Anno 49.° N. 84

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 1 aprile 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Conto corrente con la posta

LA PREPARAZIONE DEI BELLIGERANTI PER LO SFORZO SUPREMO

Il duplice assalto della capitale ottomana

NON È POSSIBILE UNA PACE SEPARATA - LA LEGGE PER LA DIFESA DELLO STATO

L'AZIONE DELLA FLOTTA RUSSA contro il Bosforo

L'attacco contro la regione carbonifera

2000 cannonate

PIETROGRADO, 31. — *La mattina del 29 la nostra flotta si avvicinò alle fortificazioni del Bosforo, ma in seguito alla nebbia velante la costa, essa non continuò più il bombardamento. Una nostra piccola nave scambiò alcuni colpi di cannone con una torpediniera della squadra turca che poi si allontanò a tutta velocità nel Bosforo.*

PIETROGRADO, 31. — *Telegrafano da Odessa che il comandante della flotta del Mar Nero diresse agli equipaggi delle navi le sue felicitazioni in seguito alla riuscitissima azione intrapresa nel Bosforo.*

Una bomba distrusse la batteria del forte di Almas, la cui guarnigione atterrita prese la fuga. (Stefani)

COSTANTINOPOLI, 31. — *Ai Dardanelli nessun cambiamento nella situazione.*

La flotta russa iniziò ieri dopo il suo colpo di scena davanti al Bosforo, un nuovo attacco contro la regione carbonifera. Furono tirati circa duemila colpi. Nove velieri affondarono e quattro case rimasero danneggiate. Non si ebbero nè morti nè feriti.

Le installazioni per l'estrazione del carbone sono intatte.

Un attacco degli aviatori fu immediatamente impedito dalle batterie di campagna.

Verso il mattino le forze russe si ritirarono. (Stefani)

Per il forzamento dei Dardanelli

Invio di corazzate e truppe da Malta

SIRACUSA, 31. — *Notizie portate da Malta dicono che si trovano colà nel porto di Marsa Muscet per necessarie riparazioni,* le navi Gaulois, *francese, e* Inflexible, *inglese, danneggiate nell'ultimo attacco ai Dardanelli.*

La Gaulois *è colpita alla prua, l'*Inflexible *nelle stive. La* Gaulois *ricevette le prime riparazioni nelle acque di Tenedo, donde coi mezzi propri raggiunse Malta.*

Oltre al comandante della nave Emden, *è rinchiuso prigioniero nel palazzo Selmun, nel borgo di Mellulta, il Principe Luigi Hohenzollern, che era tenente di vascello a bordo dell'*Emden.

Sono partite da Valletta per rinforzare le forze navali alleate operanti nell'Egeo, le superdreadnoughts francesi Provence *e* Bretagne *e le corazzate inglesi* London *e* Lyon.

Passeggeri sbarcati dal piroscafo Misurata, *proveniente da Malta, assicuarno poi essere pronti colà per partire per i Dardanelli, numerosi convogli di soldati, parecchie corazzate e due sommergibili. Pronto per la partenza sarebbe anche un piroscafo greco con cittadini greci, formanti un corpo di volontari a favore degli alleati.*

La flotta tedesca bombarda Libau

I nuovi combattimenti di ieri

PIETROGRADO, 31. — *Un comunicato dello Stato maggiore dice:*

« Nella sera del 28 le navi tedesche avvicinandosi a Libau tirarono su questa città duecento colpi di cannone, uccidendo un abitante pacifico e ferendone un altro, ma senza colpire alcun uomo di truppa.

« Su una parte del fronte estendentesi all'ovest del Niemen, i combattimenti continuano.

« Il giorno 28 presso il villaggio di Stumbuglein, a dodici verste a nord-ovest di Lodz, i soldati rimanenti di un battaglione passato da noi alla baionetta, deposero le armi.

« Duecentocinquanta uomini furono fatti prigionieri sulla riva destra del Narew.

« Tra la Szkwa e l'Omulow continuano i combattimenti per il possesso di posti isolati ed alture. Sloggiammo il nemico dai dintorni del villaggio di Skiwza.

L'azione vittoriosa russa nei Carpazi

Successo austriaco in Bucovina

« Nei Carpazi, tra la via conducente da Bartfeld a Uszok, l'azione si sviluppò con completo successo; c'impadronimmo di alcune posizioni fortificate sulle alture, catturammo nella giornata fino alla mattina del 28 settantacinque ufficiali, 5300 soldati, cinque cannoni, 21 mitragliatrici, un lanciabombe.

« Un distaccamento nemico operò il 28 da Czernowitz una nuova offensiva, forzò il nostro fronte e si avanzò alla metà del cammino di Shtin. Si prendono misure per rimediarvi ».

I danni sofferti da Libau

Tre morti e sette feriti

LIBAU, 31. — *Nei due bombardamenti della città vi furono tre morti e sette feriti e 15 case danneggiate, numerosi fili elettrici rotti, molti vetri frantumati.*

Il vapore Baltico *fu avariato piuttosto gravemente.*

La guerra dell'Est

I russi ripiegano a nord della Prussia Orient.

BERLINO, 31. — *Il grande Stato maggiore annuncia dal gran quartiere generale in data d'oggi:*

« Teatro orientale. — *La regione russa presso la frontiera a nord di Memel è spazzata dal nemico. Questo battuto presso Tauroggen, si è ritirato nella regione di Shoudwin. Le forze russe che avevano avanzato negli scorsi giorni una nuova volta contro le nostre posizioni a nord della foresta di Augustow sono state respinte da una nostra breve punta in avanti, nuovamente nella foresta della regione dei laghi presso Sejny.*

« La cifra dei prigionieri russi fatti in questi ultimi combattimenti a Krasnopol e ad est di Krasnolol è aumentata di 500 uomini presso Klimki. Sulla Skwka sono stati fatti prigionieri altri duecento russi ». (St.)

I tedeschi sgomberano la regione di Ossowiez

PIETROGRADO, 31. — *Si annunzia che i tedeschi sgombrarono la regione di Ossowietz, ma con grande prudenza, perchè temono di aprire l'accesso dei laghi masuriani dalla parte di Lick. Oltre sassanta cannoni pesanti furono già portati via. E' imminente lo sgombero completo della regione di Ossowietz.* — (Stefani)

Nel Belgio e in Francia

Il bollettino francese delle 15

PARIGI, 31 — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« Nessuna modificazione è segnalata nella situazione dopo il comunicato di iersera ». (Stefani)

Combattimenti a Ponte a Mousson

BERLINO, 31. — *Il grande Stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale in data d'oggi:*

« Teatro occidentale: — *Ad ovest di Pont a Mousson i francesi che hanno attaccato nelle vicinanze e ad est di Regnieville come pure nel Bosco Le Pretre, sono stati respinti con gravi perdite. Si combatte ancora solo in una località ad ovest del Bosco di Le Pretre.*

« Gli aviatori nemici hanno lanciato bombe sulle località belghe di Bruges, Ghistelle e Courtrai senza provocare danni militari. A Courtrai un belga è stato ucciso ed un altro ferito da una bomba caduta presso l'ospedale ».

Un sottomarino affondato a Dieppe?

PARIGI, 31. — *Un comunicato ufficiale del Ministero della marina dice:*

« Nel pomeriggio di ieri al largo di Dieppe un bastimento della flottiglia della seconda squadra francese scorse un sottomarino tedesco navigante alla superficie e gli diede immediatamente la caccia, costringendolo ad immergersi.

« Il bastimento allora cannoneggiò il periscopio. Alla scomparsa del periscopio si constatò in quella località una larga macchia d'olio ».

La guerra nel Caucaso

I russi occuparono Artvin

PIETROGRADO, 31. — *Lo Stato maggiore dell'esercito del Caucaso comunica:*

« Vi fu un cannoneggiamento nella regione costiera.

« Proseguendo l'offensiva da Bortchikha e da Ardannoutch, i russi occuparono Artvin e ricacciarono i turchi verso il sud. La nostra ala sinistra impegnò un combattimento sul fronte di Sarykamsysc.

« Sugli altri fronti combattimenti di artiglieria senza importanza ».

LE DICHIARAZIONI DI VENIZELOS

Non ambisce alla dittatura

La grande politica della Grecia

ATENE, 31. — *Ieri a sera Venizelos fece ai suoi amici le seguenti dichiarazioni circa la Bulgaria.*

« Al principio della guerra le esigenze della Bulgaria comprendevano non soltanto Cavalla ma anche Vodena. Tali esigenze, appoggiate da alcune potenze assunsero carattere grave, ma la nostra politica fu tale che riuscì nel mese di novembre scorso ad ottenere che le domande territoriali della Bulgaria non fossero più appoggiate. Più tardi ottenni anche che nessuna cessione territoriale della Macedonia serba fosse fatta alla Bulgaria ».

Accennando poi alla partecipazione della Grecia all'azione degli alleati, che egli aveva sostenuto, Venizelos disse che riteneva che con le divisioni dell'esercito e colla flotta la Grecia avrebbe potuto raddoppiare il suo territorio.

« Dopo le due guerre — aggiunse Venizelos — noi siamo entrati nella via della grande politica. Abbiamo bisogno di amici e di alleati. Fui accusato di ambire la dittatura; ora tutti i miei atti provano il contrario ».

Terminando, Venizelos consigliò i suoi amici ad avere pazienza fino alle prossime elezioni, con cui il regime entrerà in una via regolare ». (St.)

L'affondamento d'un vapore inglese

LONDRA, 31. — *Il vapore inglese* Flaminion *recantesi da Glascow al Capo, fu affondato nel pomeriggio di ieri dal sottomarino tedesco «U. 28» a cinquanta miglia al largo delle isole di Skilley. L'equipaggio composto di 41 persone fu raccolto dal vapore danese* Finlandia. (Stef.)

La protesta degli Stati Uniti

contro una ordinanza inglese

WASHINGTON, 31. — *La protesta del Governo degli Stati Uniti contro l'ordinanza del Consiglio privato britannico, relativa alla sospensione delle relazioni commerciali colla Germania, fu telegrafata all'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra.*

Il generale Paget a Roma

BRINDISI, 30. — *Reduce dalla missione presso gli Stati balcanici è giunto stasera, a bordo del piroscafo «Milano», il generale inglese Paget, che prosegue per Roma.* (Stefani)

La Commissione americana per la pace tornata dalla Germania

BASILEA, 30. — E' ritornata ieri a Basilea la Commissione americana per la pace, composta di amici personali del Presidente Wilson e recatasi in Germania a sondare il terreno e a conoscere le condizioni alle quali la Germania sarebbe stata disposta alla pace. Ieri a sera, alle 23, è arrivato anche il ministro americano a Berna ed ha avuto un lungo colloquio coi commissari.

Sembra che la Commissione non abbia per ora ottenuto risultati positivi. Ritornerà a Parigi e a Londra per render conto della missione. Ma i commissari, coi quali ho potuto scambiare poche parole, non si mostrano pessimisti: sperano di potere, tra non molto, gettare le basi di trattative serie.

Le pretese per ora sono inconciliabili: la Germania non vuole assolutamente saperne di abbandonare il Belgio, volendo ad ogni costo conservare Anversa, tanto più che le alte sfere dirigenti tedesche sono convinte che la Germania è invincibile e che, quantunque le truppe tedesche non riescano per ora ad avanzare, gli alleati non potranno mai farle retrocedere; inoltre, nonostante che si parli all'estero della Germania affamata, la guerra potrebbe trascinarsi ancora per un anno. L'impressione dei commissari è, però, che la Germania non si mostra ora così intransigente come sei mesi fa e sarebbe propensa a piccole concessioni dal punto di vista umanitario. A Washington ed a New York regna, secondo i commissari, un grande otimismo sull'esito dei lavori della Commissione della pace, e uno dei commissari mi diceva che era sua convinzione che non era improbabile che tra due mesi si potessero intavolare trattative serie.

Il concorso pel monumento

all'eroe dell'Uruguay vinto da Angelo Zanelli

MONTEVIDEO, 31. — Nel concorso per il monumento al generale Araigas, eroe dell'indipendenza dell'Uruguay, da erigersi a Montevideo, riuscì vincitore lo scultore italiano Angelo Zanelli. (Stefani)

La strage dei cani in Austria per risparmiare gli alimenti?

VIENNA, 30. — Alcuni giornali propongono che lo stuolo immenso dei cani di lusso sia sacrificato per risparmiare gli alimenti. Dal mese di febbraio la fabbricazione dei biscotti per i cani è proibita e le provviste che già esistevano di tali biscotti sono state sequestrate per il nutrimento di animali domestici più utili. Per conseguenza, dal gennaio, tutti i cani di lusso si nutrono di alimenti destinati agli uomini e agli animali utili, alimenti che sono divenuti rari.

Si suppone che vi siano in tutta l'Austria due milioni di cani di lusso, prescindendo dai cani che servono qualsiasi uso pratico e dei cani di guerra. Ora se il governo imponesse sui cani di lusso una forte tassa, si potrebbe contare sulla sparizione di un milione almeno di questi cani, ciò che significherebbe un risparmio considerevole di provviste alimentari, mentre d'altra parte i proventi della tassa servirebbero ad alimentare qualcuno dei fondi di soccorso per le vittime della guerra. Questa proposta trova eco in molti giornali della Monarchia.

La produzione del grano

supera il fabbisogno presumibili

Soltanto la guerra ne ha fatto salire

ROMA, 31. — Una recentissima pubblicazione dell'Istituto Internazionale di Agricoltura fornisce dei dati fino ad oggi ignoti o mal noti intorno al problema frumentario: si tratta di notizie che appaiono degne della massima attendibilità e che presentano un interesse straordinario per illuminare la questione; i nostri lettori ci saranno grati di esporle loro, riducendole alla più breve e semplice espressione.

La produzione mondiale del frumento

L'ultimo anno-raccolto ha reso nel mondo quintali di grano 1.008.775.806.

L'anno-raccolto precedente aveva reso nel mondo 1.092.238.956 quintali di grano.

Dunque l'ultimo anno-raccolto in confronto al precedente anno-raccolto ha reso nel mondo quintali di grano 88.463.150 in meno, ossia il 91.9 per cento.

E' facile capire che per anno-raccolto s'intende l'anno del raccolto, il quale è diverso dall'anno solare ed è diverso fra l'una e l'altra parte del globo; in concreto, lanno-raccolto va dal febbraio al novembre nell'emisfero settentrionale e dal dicembre al maggio nell'emisfero meridionale; quindi: l'ultimo anno - raccolto del mondo è il 1914 nell'emisfero settentrionale più il 1914-15 nell'emisfero meridionale, ogni anno - raccolto mondiale è formato dalla somma dei mesi febbraio-novembre per l'emisfero settentrionale e dicembre-maggio per lo emisfero meridionale, l'ultimo anno-raccolto è finito nell'emisfero settentrionale e non è finito nell'emisfero meridionale, le cifre per l'ultimo anno-raccolto debbono essere accertate per l'emisfero settentrionale e calcolate per l'emisfero meridionale.

Pertanto, tornando alle cifre, il 1914 e 1914-15 ha reso circa 88 milioni e mezzo di quintali di grano in meno del 1913 e 1913-14

Ma il 1914 e il 1914-15 ha reso 6.955.503 quintali di grano in più che nella media di ognuno dei cinque anni anteriori, media eguale a quintali di grano 996.820.303 e ha reso quintali di grano 70.113.795 in più che nella media di ognuno dei dieci anni anteriori, media eguale a quintali di grano. 933.662.011 il che vuol dire che ha reso nel primo caso in confronto alla prima media il 100.7 per cento e nel secondo caso in confronto all seconda media il 107.5 per cento.

Il consumo mondiale del frumento

Il consumo annuo di grano nel mondo è computato in 967.356.000 quintali

Se si tiene presente il fatto che il mondo ha prodotto nell'ultimo anno-raccolto oltre 1 miliardo di quintali di grano, riesce evidente che la produzione mondiale del grano e che anzi la produzione ha superato il consumo per 36 milioni e mezzo di quintali.

Il contraccolpo della guerra

Le cifre riportate più sopra dimostrano una verità, cui si era molto accennato, ma che fino ad ora restava in effetto da dimostrarsi: se non ci fosse stata la guerra, il prezzo del frumento non sarebbe salito.

La guerra ha fatto salire il prezzo del frumento, sopratutto perchè ne ha talora impedito e talora difficoltato il processo di scambio tra paese e paese.

Quale generale conseguenza della guerra si è specificatamente manifestata in due modi: col rincaro del frumento sui mercati esportatori e col rincaro dei noli.

Sui mercati esportatori il rincaro del frumento è stato notevolissimo. A New York un quintale di grano pagato in contanti costava il 3 luglio 1914 franchi 16.80, il 4 settembre franchi 25.04, il 2 gennaio 1915 franchi 26.32, il 5 febbraio franchi 33.61. A Buenos Aires, un quintale di grano pagato in contanti costava il 3 luglio 1914 franchi 18.53, il 18 settembre franchi 22.44, il 5 febbraio 1915 franchi 25.96.

Il rincaro dei noli ha assunto proporzioni molto forti. Il nolo tra Buenos Ayres e Genova era di franchi 1 al 3 luglio 1914 ed è passato a franchi 4 nel dicembre, a franchi 6 nel gennaio 1915 e a franchi 7 nel febbraio.

Le conclusioni cui permettono di giungere i nuovi dati messi in luce dall'Istituto internazionale di agricoltura chiariscono molti dubbi e distruggono molte leggende:

1. il mondo ha prodotto per l'anno corrente tanto grano da superare il fabbisogno presumibile;

2. il mondo ha prodotto per l'anno corrente più grano di quello che non avesse mai prodotto fino a tre anni fa;

3. Soltanto la guerra ha fatto salire il prezzo del grano essenzialmente perchè ha ostacolato lo scambio del cereale tra i paesi ricchi e i paesi poveri di esso.

La cattedra ambulante d'agricol. e la crisi odierna

ROMA, 31. — I giornali recano: Al Congresso della Società degli agricoltori italiani ha fatto seguito quello della Cattedra ambulante di agricoltura. L'Associazione della cattedra ambulante, raccolto il pensiero dei cattedratici ambulanti agrari si è resa interprete del loro operoso entusiastico proposito di perseverare nella concorde opera intrapresa, intesa a promuovere e secondare ogni movimento agricolo che sia atto a fare fronte alla crisi odierna, aggiungendo l'augurio che cessi al più presto la cruenta e dolorosa causa. L'Associazione ha fatto inoltre voto perchè siano raccolti i voti più volte espressi e ha stabilito di riassumere e coordinare il lavoro delle sezioni regionali nelle cattedre alla cui costituzione procederà sollecitamente.

Il Consiglio direttivo a cui è stato dato incarico di modificare lo statuto della Associazione secondo i voti espressi dalla assemblea è risultato così composto: Bizzozzero, Fracchia, Lotrionte, Soresi, De Carolis, Cravino, D'Ambrosio, Calvieri e Grimagnani.

Voci del Goriziano

L'attuale territorio di Gorizia e Gradisca è formato storicamente di due parti distinte: l'agro di Monfalcone che si estende quasi fino alle porte di Trieste ed abbraccia buona parte della pianura fra le Prealpi, il mare e la sinistra dell'Isonzo ed il rimanente territorio che comprende Gorizia, l'alta valle dell'Isonzo, con una breve zona di pianura a' piedi dei colli pure sulla sinistra del fiume, e sulla riva destra di questo tutta la pianura ed il pedemonte compreso fra l'Isonzo ed il confine italiano. La divisione ha molta importanza, perchè il territorio di Monfalcone fu veneto sino al 1797 mentre il rimanente (cioè le contee di Gorizia e Gradisca) è in mano dell'Austria sin dal 1509.

La popolazione di Monfalcone e del territorio che ne dipendeva era affezionatissima alla Repubblica Veneta e ne diede sovente prova in vario modo. Così durante la guerra di Cambray, i cittadini di Monfalcone sostenuti da un esile presidio veneto, respinsero vittoriosamente un fierissimo assalto delle truppe di Brunswick comandante dell'esercito austriaco. Così più tardi, nel '700, i Monfalconesi si opposero tenacemente al progetto discusso a Venezia di permutare il loro territorio coi possedimenti austriaci situati sulla destra dell'Isonzo, progetto che avrebbe dato al Friuli Veneto come confine la corrente di questo fiume anzichè l'incerto e tortuoso tracciato attuale.

Nel territorio Goriziano il governo austriaco seppe cattivarsi l'animo delle popolazioni specialmente nel secolo XVIII, quando uomini eminenti ne diressero le sorti con intendimenti politici e civili. A questo periodo appartiene, com'è noto, il risveglio economico della Lombardia e, quanto al Friuli austriaco, gli son dovuti i grandi lavori di bonifica eseguiti ai tempi di Maria Teresa nell'agro d'Aquileia, lavori che redensero una vastissima estensione di terreni dalla malaria e fecero risorgere molti villaggi prima d'allora spopolati e poverissimi. Ma non fu sempre così: l'epoca di Maria Teresa e di Giuseppe II è una parentesi nella storia austriaca, parentesi che il rifiorire del sangue absburghese nella dinastia di Lorena s'affrettò a chiudere per sempre.

Nel secolo XVII, invece, gli umori del Goriziano e in particolare modo dei popolani, non dovettero essere tanto favorevoli al governo austriaco, specialmente durante la guerra detta di Gradisca, combattuta fra l'impero e la repubblica veneta sul finire del '600. Possediamo di quel tempo una supplica rivolta segretamente dai goriziani, cittadini e capi del popolo, al capitano generale dell'esercito veneto per invitarlo ad occupare la città. La supplica narra con parole molto efficaci gli orribili danni prodotti alla città ed alle campagne dai soldati austriaci che le avrebbero dovute difendere dai veneti ed invece le saccheggiavano e guastavano senza pietà: « dentro le mura, dicono i redattori della supplica, per le rapine dei soldati più che infedeli stati a guardia nostra siamo miserabilmente rimasti privi di tutte le facoltà...; arse le nostre case, di tutte le nostre possessioni tagliati li alberi, perduti li animali, non condotti a debito fine già da tanti mesi le raccolte, perdute le semenze, senza entrate et senza speranza che mai risorgerà questo nostro distrutto paese, siamo ridotti a tante angustie et a tante miserie che non sappiamo più come per lo avvenire potremo pascere le famiglie nostre... ».

Nella città di Gorizia già così ricca e fastosa non si vedevano, dice la supplica « altro che miserie, che lamento di tutti gli huomini, pubblici pianti et urli miserabili per tutte le strade da tutte le donne ». Ahimè come il quadro della guerra di allora ci richiama ai dolori inestimabili della odierna!

Unico confronto degli sventurati era, secondo la supplica, la speranza di ridursi sotto il dominio della veneta signoria « principale esempio di clemenza et mansuetudine del quale è piena tutta l'Europa ». La supplica si chiude con questa commovente apostrofe: « Goritia antica et chiara et già piena di nobiltà è in mano vostra, da voi aspetta la sua conservatione o la sua destrutione, la sua vita o la sua morte! ».

Questo documento pubblicato a Venezia suscitò molto rumore ed il governo austriaco si affrettò a rispondere con pamphlets nei quali quelle dichiarazioni venivan derise e considerate come grossolane mistificazioni. Le autorità del goriziano fecero anche una inchiesta per conoscere chi veramente avesse aderito alla supplica, ma tutti, com'è naturale, dichiararono di non conoscerla neppure di vista! La fiacchezza dei comandanti delle truppe veneziane faceva, intanto, perdere alla repubblica veneta una occasione senza pari per acquistare quelle terre che furon sempre intimamente italiane, se anche l'astuzia dei governanti austriaci seppe accendere nell'animo delle popolazioni quelle gelosie locali, quell'antipatia per i fratelli del Friuli veneto che furon descritte dalla penna magistrale della contessa Caterina Percoto nel suo stupendo racconto « la coltrice nuziale ». D'altronde eran tempi nei quali l'idea nazionale non esisteva ancora od era soltanto adombrata dai letterati!

La vita intellettuale, prettamente italiana del Goriziano, nel secolo XVIII è provata ampiamente dal ricco movimento letterario che fa capo all'Accademia Sonziaca del conte Sigismondo d'Attems; quanto al secolo XIX basterà ricordare che da Gorizia mosse i suoi passi il principe dei nostri filologi Graziadio Ascoli.

Della lotta politica durata negli ultimi cinquant'anni non parlerò qui. Ricorderò soltanto un episodio che mi fu narrato da un compianto patriota goriziano. Molti anni or sono, mentre la lotta fra italiani e slavi era più violenta, fu fatta la proposta di separare la provincia goriziana in due parti, dividendo la parte occupata dagli slavi, cioè la stretta valle alpina superiore dell'Isonzo, dal pedemonte e dalla pianura che son interamente in mano degli italiani. La Dieta (che è un consiglio provinciale con più ampie mansioni) di Gorizia sarebbe divenuta così intieramente italiana e sarebbero finite le lotte incessanti che il partito italiano aveva sostenuto per tanti anni al fine di mantenere intatta la sua supremazia nella provincia.

Orbene sapete per qual motivo i dirigenti della parte nazionale negarono di assentire al patto che pure era consigliato da qualche eminente personalità nostra? L'accordo fu rifiutato perchè si temeva che in una futura revisione del confine politico, la rinunzia fatta dagli italiani del Goriziano al corso superiore dell'Isonzo potesse compromettere gravemente i diritti del Regno ai suoi termini naturali. E la lotta continuò senza tregua....

Con questo mirabile eroismo il Goriziano ha acquistato il diritto ad appartenere tutto alla nuova Italia.

Signori neutralisti rossi e neri, quando mai vi soffermerete a valutare i sacrifici di ogni giorno, di ogni ora coi quali la patria è stata difesa?

« Goritia antica et chiara è in mano vostra: da voi aspetta la sua conservatione o la sua destrutione, la sua vita o la sua morte ».

P. S. LEICHT.

Cronaca Provinciale

A proposito dei futuri lavori di rimboschimento

Un vecchio articolo dell'Ing. Valussi

In vista anche dell'attuale disoccupazione in Friuli, l'attenzione delle pubbliche autorità (e tra esse è doveroso ricordare l'on. Gortani) si è rivolta giustamente ai lavori forestali.

Ancora nel settembre decorso il Ministro di Agricoltura prometteva di aumentare i fondi per i lavori di rimboschimento e sistemazioni montane; e di aumentare il personale dell'ispezione forestale di Udine onde metterlo in grado di eseguire con la massima sollecitudine le operazioni relative al taglio dei boschi di proprietà comunale ed ai progetti ed alla esecuzione dei lavori di rimboschimento e sistemazione.

Ci consta ora, che in seguito all'interessamento delle pubbliche autorità, saranno quanto prima messi a disposizione nuovi fondi per l'esecuzione di lavori forestali in Carnia (valle della Pesarina e valle superiore del Degano) e in altri bacini importanti della provincia.

Ciò premesso non ci sembra fuor d'opera rievocare un brano di un savio articolo, pubblicato la bellezza di dodici anni fa nel nostro Giornale dall'egregio collaboratore ing. Odorico Valussi.

Ecco che cosa scriveva nel numero di sabato 28 marzo 1903:

« . . . . . . sarà bene notare che da sedici anni si stanno facendo, a cura del Comitato Forestale, lavori di consolidamento e rimboscamento delle pendici franose nella vallata dell'alto Tagliamento, nei quali lavori venne spesa la non esigua somma di mezzo milione all'incirca, col concorso di circa 180.000 lire da parte dell'Amministrazione provinciale.

« Questi lavori sono ben lungi dall'esser compiuti, ed anzi si avvicina il momento che l'intera somma annuale, di cui può disporre il Comitato sarà assorbita dalle spese occorrenti per la manutenzione delle opere già costrutte.

« Lo ha detto l'avv. Perissutti, che fu per molti anni un membro autorevole del Comitato Forestale, nella riunione del « Circolo Agricolo » di Tarcento, tenuta nello scorso febbraio.

« E perciò se il Comitato Forestale non avrà a propria disposizione, in avvenire, somme maggiori di quelle per lo passato, è chiaro che il campo della sua azione (per quanto riguarda i lavori di rinsaldamento delle falde franose), resterà sempre ristretto al bacino dell'alto Tagliamento ed a quelli dei suoi affluenti Lumici e Degano; ma non potrà mai estendersi alle vallate dei torrenti But, Fella, Venzonassa e Melò che pure confluiscono più basso nel Tagliamento, e meno ancora ai bacini del Meduna, del Torre e di altri torrenti che tanti danni portano alle nostre campagne.

« Eppure è nella prima cerchia dei monti, sul limite della pianura friulana, dove predominano le falde ghiajose spoglie di qualsiasi vegetazione, e si notano i più estesi franamenti. Contro quelle prime montagne vanno a battere con maggiore violenza le forti correnti sciroccali ed ivi è più copiosa la precipitazione acquea; è naturale perciò che i danni recati dalle pioggie dirotte si facciano sentire più fortemente in quella prima zona alpina, che non nella regione più elevata.

« Ma per poter iniziare lavori di rimboscamento in questa zona prealpina, bisognerebbe che il Comitato forestale fosse sicuro di poter disporre, per una lunga serie di anni, di una somma abbastanza cospicua....

« E' una questione molto grave, che merita di essere studiata sotto parecchi punti di vista....

« Ma intanto crediamo che il Consiglio Provinciale non dovrebbe opporre un rifiuto alla proposta che gli viene fatta dal Comitato Forestale per i lavori da eseguirsi nel prossimo quinquennio sulle pendici soprastanti al paese di Amaro. (Viceversa, dal Consiglio provinciale, allora, i lavori furono respinti. N. d. R.).

« Non si tratta di una spesa molto elevata, nè di impegni che si prolunghino per una lunga serie di anni; e giova poi notare che può essere utile anche per i fautori del rimboscamento nelle vallate del Meduna e del Torre questo primo passo fatto dal Comitato Forestale sopra una via diversa da quella seguita fin qui, ammettendosi *per la prima* volta che si facciano lavori di sistemazione delle falde franose anche fuori di quella zona che è stata finora l'unico campo, dove si è spiegata la sua azione.

« Vi è poi un'altra ragione per la quale ci pare che quella proposta dovrebbe venir accolta; ed è la possibilità per tutti quelli, che s'interessano al rimboscamento delle nostre montagne, di tenere dietro all'esecuzione dei relativi lavori e di prendere esatta cognizione dei risultati che si possono conseguire mercè i lavori stessi.

« Ciò si potrà fare con grande facilità finchè si tratta del Monte Amariana, a cui si può accedere da Udine in poco più di un'ora; mentre invece non si potrebbe fare altrettanto facilmente pei lavori dell'alto Tagliamento, che non potrebbero essere visitati senza grave perdita di tempo e non lievi fatiche.

« La questione dei rimboscamenti da farsi su larga scala merita, come dicemmo, di essere seriamente studiata; ma per studiarla bisogna basarsi sopra lavori già eseguiti e sopra esperienze già fatte; s'impone perciò la necessità di fare un esperimento sopra una zona che sia facilmente accessibile a quanti se ne interessano.... »

O. V.

Come abbiamo già avvertito, i lavori di rimboschimento delle pendici meridionali del monte Amariana non sono stati approvati e da allora non se ne è parlato più — finora.

Però talune tra le le ragioni esposte dall'ing. Valussi in parte sono ormai accettate ed attuate. Altre invece sarà bene sieno tenute presenti, in occasione di prossimi lavori forestali.

Occorre appena dire che dal 1903 in poi le idee in tema di rimboschimento e di selvicoltura hanno fatto strada in Friuli; cordiale ed efficace infatti è l'appoggio del Governo e degli enti locali e della società « Pro Montibus » a favore del problema forestale.

x. y.

La Federazione nazionale zootecnica costituita a Roma

ROMA, 31. — Indetta dalla Federazione nazionale delle mutue bestiame presieduta dall'on. Zaccagnino si è tenuta in Roma una importante riunione tra i rappresentanti di Associazioni e Commissioni zootecniche.

Erano rappresentate tutte le regioni d'Italia. Notiamo il Sindacato di allevamento della valle d'Aosta, rappresentato dal dottor Bellotti, la Commissione zootecnica di Genova, Portomaurizio, ecc. Alla riunione era presente, tra gli altri, il ministro Orlando.

Il dottor Mario Casalini riferì sul tema: « Necessità di una Federazione nazionale zootecnica e organizzazione degli allevatori », concludendo col seguente ordine del giorno approvato dopo breve discussione a voti unanimi: « I rappresentanti delle Commissioni e Associazioni Zootecniche, radunati il 30 marzo a Roma, convinti della necessità di suscitare nel Paese sempre l'organizzazione degli allevatori e di coordinare l'azione, dichiarano costituita la « Federazione nazionale zootecnica » e danno ad una Commissione di nove membri l'incarico di formulare lo statuto e di condurre a termine l'organizzazione ».

La commissione venne senza altro così composta: on. Zaccagnino, presidente, dottor Vezzani, dottor Bortolucci, prof. Fileni, prof. Russo, dottor De Matteis, dottor Oliva, dottor Bellotti, dottor Trotti, dottor Casalini.

Da CIVIDALE

Serata di beneficenza - In tema di contrabbando

Ci scrivono 31 (n):

Il benemerito Patronato Scolastico sta organizzando per giovedì prossimo una serata di beneficenza.

Il programma comprenderebbe prosa, canto, musica ed una pesca - lotteria di vari oggetti di valore, compreso un bellissimo regalo della Regina Madre.

✱ Lunedì prossimo alle ore 12 verrà inaugurata la Locanda Sanitaria per la cura dietetica primaverile dei malati.

✱ Si parla con insistenza del contrabbandaggio sfacciato in genere ed in questi giorni anche di considerevoli quantità di gomme per automobili, per autocarri e per biciclette.

La merce arriverebbe incassonata sotto altra denominazione, e mediante abili compari farebbe poi il salto della rete metallica, favorendo lauti compensi agli... esecutori.

Da BUTTRIO

Altro esempio degno di imitazione

Ci scrivono 31 (n):

Siamo venuti a sapere e nell'interesse dei poveri con piacere lo rendiamo noto che il forno Cooperativo della Società Operaia locale, e gli altri due prestinai del paese per propria volontà, regolarmente convennero tra loro per abolire le regalie delle focaccie pasquali ai loro clienti e di devolvere l'importo approssimativo di queste, alla locale Congregazione di Carità. Così per le imminenti feste un bel gruzzoletto in più entrerà a far parte dell'esiguo fondo di cassa della nostra Congregazione a beneficio dei numerosi bisognosi di questo anno. Benissimo! I suddetti meritano una lode sincera, non solo per il beneficio che recano ma anche per l'esempio e l'incitamento che, con lo stesso, danno a molti che sulle loro orme, potrebbero fare altrettanto e ad altri ancora che lo dovrebbero fare per vincoli morali già contratti.

Da MANIAGO

Aggressione

Ci scrivono 31 (n):

Ieri a sera alle ore sette circa il signor Fratta Giovanni di Gio. Batta Messo di questa Esattoria Consorziale ritornava in sede dopo essersi recato ad eseguire delle riscossioni nei Comuni di Andreis e Barcis. Era accompagnato dal suocero Pagnacco Luigi. Oltrepassato il valico detto della Croce e giunti alla località detta l'Antri dove la strada a mezza costa fa una rientranza furono affrontati da due individui armati di rivoltella e col viso coperto da una maschera. Alla intimazione di consegnare i denari il Fratta non potè fare eccezione alcuna e consegnò l'importo che teneva indosso ammontante a lire tremila novecento e sessantacinque. Ottenuto lo scopo i malandrini si allontanarono e i due sbigottiti affrettando il passo, fecero ritorno a Maniago ove denunciarono il fatto ai carabinieri. Il maresciallo Agnolin con quattro militi dell'arma si recò immediatamente lungo la strada detta di Andreis, mentre il brigadiere di Montereale con altri dipendenti si recava sul luogo percorrendo altra via. Il fatto ha fortemente impressionato questa popolazione e finora tutte le indagini praticate non hanno offerto alcun risultato.

Buona usanza

In luogo delle regalie per le Feste Pasquali, hanno offerto a beneficio dei disoccupati bisognosi: Antonio Centa lire 60 — Coassin Giovanni lire 60 — Zecchin Romano lire 50 — Zecchin Celso lire 40 — Beltrame Pietro lire 30. Gli altri fornai del Comune non hanno aderito alla sottoscrizione.

Da PAGNACCO

Per i disoccupati e per le scuole

Ci scrivono 31 (n):

Abbiamo letto sul « Paese » di martedì una protesta di muratori, falegnami e fabbri appoggiata da consiglieri comunali che se la prendono con la Giunta perchè non ha ancora approvati i progetti per i nuovi edifici scolastici.

Tralasciando la forma burlanzosa con la quale è redatta, in chi vive qui, ha destato la più profonda ilarità, perchè bisognerebbe essere ciechi per non vedere l'opera costante spiegata dalla giunta comunale sia in favore dell'istruzione, sdoppiando classi, aumentando insegnanti, istituendo la IV classe maschile, sia in favore degli operai disoccupati, dando ad essi lavoro per conto del comune, facendone impiegare circa trecento dalle Ferrovie dello Stato per la Maiano - Udine, approntando progetti per altri lavori, domandando mutui e sussidi, distribuendo grano alla popolazione al prezzo mite di lire 18.40 all'Ettolitro.

La protesta poi ha tutta l'aria di un gesto donchisciottesco perchè è risaputo che la risoluzione del problema degli edifici scolastici ha fatto sì che si in questo ultimo mese verso la definizione, malgrado che la giunta non si nasconda le gravi difficoltà per la immediata costruzione. Bene fece il Sindaco a troncare ogni discussione sopra un oggetto che non era all'ordine del giorno, sul quale quindi il Consiglio non avrebbe potuto prendere nessuna deliberazione.

Cronaca dello Sport

Il raid podistico Ginevra - Roma

1328 km. in 138 ore di marcia

MILANO, 31. — Il noto podista italiano Giovanni Colella è partito stamane alle 8 da Ginevra per il *raid* podistico da questa città a Roma.

Il Colella si propone di battere il *record* podistico, arrivando a Roma in 138 ore. Il percorso da compiere è di 1328 chilometri, con una media effettiva di 10 chilometri all'ora.

Il Colella, lungo le strade svizzere è seguito da automobili e ciclisti delle Società sportive.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 31 MARZO)

Presidente: Turchetti — giudici Rieppi e Zozzoli — P. M.: Pirone — cancelliere: Bertuzzi.

Le violenze di un nipote contro la nonna

Antonio Pollencig di Luigi di anni 23 di Cividale nella sera del 5 ottobre 1914 per questioni di poca importanza ebbe delle parole con la propria nonna, ma invece di ragionare le rispose insolentemente non solo, ma le gettò sulla faccia la polenta calda e la percosse col mestolo.

Il brigadiere dei RR. CC. conferma il fatto.

Il Tribunale condanna il Pollencig a 7 mesi di reclusione.

Due contrabbandi

Jurman Antonia di Valentino di anni 21 di Grimacco venne sorpresa il 24 agosto 1914 con 8 chilogrammi di sale e 11 chilogrammi di zucchero di provenienza estera.

La Jurman non si presenta e viene giudicata in contumacia.

La Jurman viene condannata alla multa complessiva di lire 88. 78.

✱ Blasin Marianna di Ignazio di anni 64 il 6 settembre venne sorpresa a Savogna con 12 chilogrammi di zucchero di estera provenienza; è recidiva.

Il P. M. chiede che l'imputata venga condannata a 10 giorni di reclusione, lire 30 di multa e un anno di sorveglianza speciale.

Il Tribunale conferma le proposte del P. M. riducendo la reclusione a 6 giorni.

Bollettino Meteorologico

ROMA, 31. — In Italia nelle ultime 24 ore il barometro ovunque salito fino 12 mm, sulle Puglie temperatura quasi stazionaria al nord, prevalentemente diminuita altrove — cielo vario in Sardegna — nuvoloso con pioggie sparse nel rimanente — temporali nella Valle Padana.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti moderati del 1.o quadrante — cielo nuvoloso con pioggie — temperatura stazionaria.

Sul versante Adriatico venti moderati del 1 quadrante al nord — cielo nuvoloso con pioggie al nord — temperatura stazionaria.

UDINE 31 MARZO

Ore 8 Termometro 7.8 — Massima 12.10 — Minima 8 — Barometro 744 — Stato del cielo vario — Vento E. — Pressione crescente.

Commissione Prov. di Assist. e ben. pubb.

(Seduta del 29 marzo)

Presenti: cav. Armano, cav. Alberti, cav. Miani, cav. Luzzatto, cav. Magrini, comm. Borgomanero, comm. Casasola, avv. Fantoni, ing. De Rosa, signor Valle, signor Zamparo, segretario dottor Gandolfo.

APPROVATI:

Latisana. Asilo Infantile: Nomina inserviente — Venzone. Congregazione di Carità: Concessione stanze per la Cucina Economica. — Gemona. Congreg. di Carit: Transazione Madrassi Ospedale. — Udine. Istituto Micesio: Trasformazione cauzione Bulda; rinnovazione locazione beni rustici, costruzione infermeria. Collegio Provvidenza. Fornitura vitto e vittuarie per il 1915, Casa Zitelle. Acquisto di beni a Terzo Illirico, proposta di vitalizio con i signori Madrassi Pontini; cancellazione ipoteca Vigoni e Miconi; domanda consorzio del Pojana per occupazione fondo in Buttrio; legato Visentini. Causa Armellini - Feruglio; — Gemona. Congregazione di Carità: Istanza Della Marina e Forgiarini per rimborso d'imposte — Pozzuolo: O. P. Sabbadini: Compenso per sostegni della conduttura elettrica della Società del Cellina. — Venzone. Congregazione di Carità: Compenso al nonzolo. — Mimacco. Confraternita del S. Sacramento: Bilancio 1915. — Venzone. Congregazione di Carità: Utilizzazione casa ed orto goduti da Sivilotti Giuseppe — Arba. Congregazione di Carità: Accettazione e destinazione oblazioni — Pavia di Udine: Congregazione di Carità: Legato Della Porta, prelevamento somma — Sacile. Monte di Pietà. Bilancio 1915 — S. Daniele. Monte di Pietà: Prestito di favore lire 75.000 — Pordenone. Ospedale e Monte di Pietà: Mutuo di lire 20 mila — Spilimbergo. Ospedale Civile: Bilancio 1915 — Cordovado. Asilo Infantile: Bilancio 1915 — Vito d'Asio. Congregazione di Carità: Provvedimenti per la disoccupazione.

VARIE:

Pordenone. Ospedale: Prelevamento dalla riserva, prende atto.

IL CAMBIO

ROMA, 31. — Il cambio per domani è di 110.20.

Cronaca Cittadina

L'assemblea straordinaria del Sottocomit. studentesco della Dante Alighieri

Ieri l'altro, come era stato annunciato, ebbe luogo, nei locali del R.o Istituto Tecnico, l'assemblea del Sotto Comitato.

La relazione fatta dal Presidente Guido Bisutti venne approvata all'unanimità.

L'aprì con un saluto augurale agli studenti irredenti che, profughi nella nostra città, hanno sentito il bisogno di legare i loro nomi alla « Dante Alighieri », consci dell'alto significato che assumeva il loro atto, memori dell'opera magnifica che la « Dante » svolge in questa ora grave per la Patria.

E si augura che questo sia il primo buon seme che nelle città italiane redente darà nuovi frutti ed impulso alla fiorente organizzazione dei nostri Sottocomitati.

Enumera poi le varie iniziative prese durante l'ultimo periodo sociale a beneficio dei profughi, delle vittime del terremoto e dei disoccupati.

Spiega ampiamente la propaganda svolta per i fini sociali e quella interventista, che ha avuto nel Sottocomitato un costante sereno apostolo.

Comunica quindi i risultati del convegno regionale di Venezia, di cui vengon approvate le varie deliberazioni prese, specialmente in rapporto all'ora presente; e la condotta da tenersi al prossimo Convegno nazionale di Firenze.

Comunica inoltre le pratiche iniziate per la fondazione di alcune sezioni in provincia: Sacile, Cividale, Pordenone, ecc.

Chiude con la speranza che la concorde opera dei soci perseveri sulla via intrapresa, con un'azione salda, vigile e pertinace.

« Quando stanno per iscoccare le grandi ore della Patria necessita più che mai concordia d'aspirazioni e forti virili propositi! Ed anche in ciò la Scuola deve dare l'esempio come lo diede sempre in ogni opera eletta di carità e di Patria: come lo darà certamente domani sul campo di battaglia, memore delle legioni studentesche di Curtatone e Montanara! »

Infine viene approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Sottocomitato Studentesco della « Dante Alighieri » di Udine radunato in assemblea straordinaria il giorno 30 marzo 1915 nel R. Istituto Tecnico di Udine;

mentre riconferma il voto espresso dai propri delegati al Convegno regionale di Venezia;

delibera d'intensificare l'opera di propaganda interventista fin qui svolta, agitando nello spirito pubblico del Friuli le ragioni strettamente nazionali che impongono la necessità dell'intervento italiano.

Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione

Alle ore 20 di sabato 10 aprile p. v. avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Società per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria 1914 — 2. Nomina della Commissione di scrutinio per le elezioni parziali della Rappresentanza Sociale — 3. Inscrizione nell'Albo dei Soci Benemeriti del defunto socio Luigi Pignat; — 4. Pagamento dei sussidi in rapporto all'inscrizione alla Cassa Nazionale — 5. Comunicazioni.

Le elezioni parziali della Rappresentanza sono indette per il giorno di domenica 18 aprile nella Sede Sociale tenendo aperte le urne dalle 9 alle 16.

Il numero dei soci a 31 dicembre 1914 era di 1385.

Patrimonio. Il bilancio 1914 che si chiude con una deficenza di lire 8149.78 ha portato il patrimonio al 31 dicembre a lire 226.654.71 in confronto delle lire 284.804.49 ch'erano al 31 dicembre 1913.

Per lenire le conseguenze della disoccupazione. — La Direzione dà le seguenti informazioni su quanto ha fatto in pro dei disoccupati:

« Fin dai primi giorni del decorso anno la disoccupazione aveva raggiunto un limite impressionante. Col consueto slancio munifico la Cassa di Risparmio mise a disposizione dei disoccupati la cospicua somma di lire 20.000 nominando un apposito comitato per la distribuzione, nel quale comitato fu chiamato a rappresentare la Società il Vostro presidente. Ringraziamo la Cassa di Risparmio per l'atto di deferenza usato a nostro riguardo anche per il propizio soccorso dato a tante famiglie di sventurati operai ».

Specialità Focaccie e Gubane

presso le Pasticcierie Giuliani. Si fanno spedizioni. Si prega sollecitare le ordinazioni.

La fiera di beneficenza

La tradizionale pesca pasquale a beneficio delle tre benemerite associazioni: Congregazione di Carità — Società Protettrice della Infanzia ed Educatorio « Scuola e Famiglia » promette di non rimanere al di sotto di quelle che la precedettero e, forse, le supererà, se si deve giudicare dai numerosi doni già pervenuti e che continuamente pervengono al Comitato ordinatore.

Gli oggetti donati, belli e ricchi, si trovano esposti alla sede del Comitato della Fiera (ex bottiglieria Ceria in Mercatovecchio) e nei negozi Basevi e de Puppi.

Abbiamo già fatto cenno dei doni di S. M. la Regina Elena (servizio in argento per toilette), di S. M. la Regina Margherita (servizio in argento da dessert per 12 persone) dell'onor. barone Morpurgo (servizio posate da dessert in argento per 12 persone) Camilla e dottor Domenico Pecile (orologio a pendolo servizio in porcellana da tavola per 12 persone), Francy e comm. prof. L. Fracassetti (servizio da tavola in cristallo per 12 persone) e di altri cospicui doni.

L'illustre signor Prefetto comm. C. V. Luzzatto ha donato per la pesca un'elegante scrivania con poltroncina; S. E. il generale Caneva ha mandato un artistico orologio in bronzo sormontato da un'aquila; il conte Manuel de Asarta e la marchesa Margherita Guiccioli sei saliere in argento dorato e cristallo; Olga e Ugo Camavitto un tavolino da lavoro con poltroncina, un paravento e un portalavoro; il Collegio di Toppo - Wassermann una scrivania con poltrona e occorrente per scrivere; il Collegio arcivescovile un servizio per liquori, ecc. ecc.

Giungono si può dire d'ora in ora nuovi oggetti di pregio e di valore specialmente in genere di posaterie, servizi da tavola, da tè, da caffè, da dessert.

La gastronomia è pure riccamente rappresentata da bottiglie di vini prelibati e da liquori, da panettoni, da formaggi, ecc. ecc.

Speriamo che il giorno di Pasqua sarà favorito da una bella giornata primaverile e che la fiera benefica avrà un esito splendido, come negli anni scorsi.

III. ELENCO DEI DONI:

Francesco Braida lire 50 — march. Lucilla Massone Muratti posate in argento — Emilia Girardelli Muratti servizio posate in argento — Carlotta Del Fabbro Duse, porta sigarette in argento — Giuseppe e Francesca Nimis servizio toilette in argento — Marzia Rinoldi Frangipane un quadro e 6 fiaschi vino — comm. Marco Volpe 4 pezze di volpine — Elena d'Aste, due tappetini dipinti — M. Martini e S. Visentin, un taglio vestito — Ortensia Baschiera Sartogo due bomboniere artistiche — co. Enrico del Torso 13 bicchieri in cristallo colorato — Maddalena Marcolini Toscano, servizio in porcellana per zabaglione una borsetta in pelle per signora — Teresa Battistella Venerando, una mensola giapponese in ceramica — Anna Terasona un ventaglio e due tagliacarte — amm. co. Florio 50 bottiglie — co. avv. Antonio Bellavitis 1 porta cenere e un calamaio in bronzo — Bice Capellani Berghinz servizio per scrivere in argento — Lia Nimis Zambelli un cuscino dipinto — Ernesto Michieli bollitori per legumi — Antonietta ed Enrico co. de Brandis un servizio piatti per 6 persone in porcellana — un cache-pot in maiolica e bronzo — Eva Otellio Michieli, giardiniera in cristallo e argento — ing. Antonio e Luisa Malanotti orologio-sveglia da caminetto.

Ditta F. Orter grattuggia a tamburo, 20 tegamini ferro stagnato, un tostino a padella, 2 graticole americane — Guglielmo e Rosina co. De Puppi, una macchina da cucire — Antonietta de Pace Graen, servizio dessert in argento — Angelina Bearzi Biasutti un servizio caffè in porcellana per 12 persone — Irene Cosattini Tonini, cestino da lavoro in vimini — Ester Perotti Gerodetti, gruppetto in maiolica — Maria Fabris Ferrari, servizio in argento per dolci per 12 persone.

Per spedire i panettoni ed altri generi di pasticceria

L'accettazione di pacchi contenenti panettoni ed altri generi di pasticceria per l'estero, è limitata per ora fino a tutto il giorno 4 aprile corrente.

Emissione dei vaglia per l'Egitto e il Sudan

Gli uffici postali dell'Egitto e del Sudan riprenderanno l'emissione dei vaglia internazionali il primo aprile corrente.

Poeti italiani di terra irredenta

XIV. - Congedo

Filippo Zamboni

Pace chiedono i libri; Pasqua riposo. E sia. Riprenderemo forse un'altra volta una seconda corsa attraverso l'antologia dei poeti di oltre i confini. Per ora chiudiamo. Chiudiamo col nome dell'ultimo poeta: Filippo Zamboni. Perchè il Picciola l'ha messo ultimo? Forse per terminare con una figura austeramente romana, come con una figura romana aveva incominciato. Dire quale potenza di fantasia ferva nell'opera di questo nobile poeta, dire tutto il suo gran cuore, tutto l'italico anzi romuleo suo spirito, è impossibile. Mi mancano i libri e lo spazio. Impossibile anche perchè l'opera sua non può essere considerata ed intesa all'infuori della sua vita e della sua persona. Assai male potrebbe essere conosciuto per una parte soltanto della sua attività. I suoi libri sono battaglie per la libertà e per la giustizia; sono vita della sua vita. Ma quello che mi preme di osservare è che pochi uomini amarono la propria patria come e quanto l'amò lo Zamboni, dopo averla difesa con l'arme in pugno. Figlio di Trieste, il suo nome suona fra quelli dei prodi alla difesa di Roma.

Capitano del battaglione universitario, salvò la bandiera con pericolo della sua vita preziosa e con lui occulta per anni, cucita nelle vesti, la portò in esilio, quando in Europa ferveva la reazione.

La portò come il ricordo più caro della sua vita, come simbolo del suo entusiasmo, come segno della sua giovinezza perenne. E giovinezza è l'essenza della sua anima e della sua vita. Principiato a vivere nell'audace e focoso '48, della giovinezza conosciuti tutti gli entusiasmi, sempre li serbò, nè più potè adattarsi ad altri fatti, ad altri sentimenti.

E quando fu fata l'Italia, gli parve che facile fosse fare gli italiani perchè tutto egli vedeva attraverso al proprio fuoco di entusiasmo. Ripudiò il Governo che non seppe esser grande e non ebbe nell'Italia la fede grande di quelli che l'avevano augurata e creata, ripudiò i principi che di quel governo erano i rappresentanti e si rinchiuse e si isolò nel disdegno del presente. Vienna soltanto gli diede qualche conforto: gli parve di trovare nella compagnia degli studenti italiani, i quali costretti a studiare in lingua tedesca in una università austriaca, fieramente propugnavano i diritti della loro gente, l'ultima oasi di Quarantotto. La vita tumultuosa di qualche giornata gli risvegliava la immagine di Roma, della sua Roma, ch'egli profondamente conosceva nella storia, intimamente nella vita, che sì nobilmente cantò.

Era la seconda patria del sua spirito ribelle e selvaggio, quale quello di pochi uomini.

Io non voglio far parte con nessuno — diceva — *sono selvaggio, libero come un pesce sano nell'acqua. Non fui mai di nessuna setta. Dissi e dirò bene al bene, male al male tanto in cielo che in terra.* La libertà più assoluta fu il suo ideale, tanto che ogni legame egli sentì come un impaccio dell' individuo, anche quello della famiglia. Concetto cotesto veramente anarchico della vita, se a dominare la sua anima non fosse stata l'idealità della patria, l'amore dell'Italia: non l'Italia quale fu, ma quale lui la creò nel suo augurio, rivivendo e ricreando nel suo animo tutta la storia passata. Accenni di questo amore si trovano in tutta la sua opera. Tra i suoi scritti, poi, ce n'è uno che sarà perenne divieto e minaccia contro chi osasse attentare alla sacra antichità di San Giusto, simbolo materiato della storia di Trieste, tormentata ma sincera.

E il poeta, se anche lontano viveva pure sempre nella sua città col cuore e col pensiero.

Adria, com'io ti sento. E' vivo seno
La tua conca . . .
Oh, mia Trieste!
Tu che all'idea cui il divin mar s'in-
[fonde
L'accento dai ohe alla calma o alte
[feste
Del mar risponde.
Vita la terra mia, dove son tanti
Poeti, onde una sol corda non spira;
Dà l'armonia degli italici canti
Tutta una lira.
— Meco scendete, o quanti avete in
[core
Le vittorie dei carmi, alla marina;
Spieghi alla nave adriaca il suo onore;
Vela latina
Entrin con noi pur l'ombre dei con-
[sorti:
Chi dolorando rise, e chi dal Tevere
Fulminò sdegni e carmi: in noi risorti
Besenghi e Revere.

Poesia che sembra una statua martellata nella viva pietra.

E San Giusto?

. . . A sera il canto
Di bronzo scioglie.
Ha l'anima di secoli; e ricorda
Roma e il latin de' Numi. Ave a te,
[augusto
Palladio: tutto un popolo si accorda
Nel dir: Sangiusto.

Fra breve San Giusto tricolore tra le bandiere d'Italia.

BRUNO COCEANCIG.

Le scuole passate alla Provincia

Con decreto dell'altro ieri sono state trasferite all'amministraz. scolastica provinciale le scuole dei seguenti comuni:

Arzene, Aviano, Bagnaria Arsa, Budoia, Buia, Claut, Coseano, Dogna, Faedis, Fontanafredda, Forgaria, Grimacco, Latisana, Lusevera, Maniago, Manzano, Meduno, Moggio Udinese, Morsano al Tagliamento, Ovaro, Pagnacco, Pasian di Pordenone, Pasian Schiavonesco, Paularo, Pinzano, Polcenigo, Povoletto, Ragogna, Resia, Rivolto, Rodda, S. Pietro al Natisone, Sagnacco, Sequals, Tavagnacco, Teor, Vivaro.

Comperate la Graticola Tremonti

Oblazioni pro disoccupati

Nuove oblazioni pervenute: Comune di Udine lire 3000 — Dormisch Francesco lire 117.60 — N. N. lire 82.15 — Conti Oreste e figlio lire 10 — Camera di Commercio (2.a oblazione) lire 500 — Sotto Comitato Studentesco della «Dante Alighieri» ricavato spettacolo goliardico lire 200 — Comune di Frisanco lire 3.30 — cav. rag. Luigi Spezzotti, in morte del signor Ambrogio Piussi lire 5 — Provincia di Udine lire 3000 — Totale lire 7018.05 — Somma precedente lire 59.362.75 — Totale L. 66.380.75.

Infortunio sul lavoro

Tosolini Giovanni fu Giuseppe, legatore di libri, ieri, durante il lavoro, si produsse una ferita lacerocontusa alla regione ungulale del dito pollice della mano sinistra, con parziale distacco dell'unghia.

Il Tosolini si recò all'Ospitale, ove venne medicato dal dott. Bagolan che lo dichiarò guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Beneficenza

Nella odierna ricorrenza dell'8. anniversario della morte della compianta signora Italia Angeli, la mamma sua signora Giulia Pegolo Angeli per onorare la indimenticabile sua memoria elargì come di consuetudine, anche questo anno la somma di lire 50 a beneficio della Società Protettrice dell'Infanzia. Col più grato animo la Presidenza dell'Ente beneficato sentitamente ringrazia.

— Il conte Fabio Lovaria elargì a questa Congregazione di Carità il ricavato di lire 44 (quarantaquattro) per indennizzo alloggio di un ufficiale Superiore.

Cinema Italia
Sala Cecchini

Il programma svolto ieri sera al Cinema Italia fu veramente colossale data la poderosa film «Fra uomini e belve» lunga 2500 metri piena di fatti reali ed emozionanti — quali caccie alla tigre, al leone eseguite con ogni cura, scoppio di una polveriera, lotte fra indigeni ed europei. I cinque lunghi atti di questa film riproducono un romanzo drammaticissimo di cui protagonisti sono gli affascinanti artisti del «Quo Vadis?».

Questa sera cominciando dalle ore 17 e mezza il bellissimo programma si ripete.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Nuovo programma per questa sera e domani:

«Willy e la felicità del focolare»: commedia brillante.

«Più che la vita e l'amore»: Dramma passionale in 3 atti.

«La mano lesta»: scena comica.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30.

ARTE E TEATRI
Teatro Minerva
'La Signorina del Cinematografo,

Ieri sera al Minerva, alla presenza di un pubblico affollato e plaudente, la Compagnia Gargano diede la terza rappresentazione della nuova operetta «La signorina del cinematografo».

Tutti gli esecutori furono applauditissimi. Bene, come sempre, la Naldini-Angelelli Tantillo e divinamente graziosa la simpatica Siddivò. L'orchestra si mostrò più sicura. Si richiese il *bis* di una romanza e di un ballo nel secondo atto. Sempre accurata la messa in scena ed appropriati i costumi.

Questa sera ultima rappresentazione della compagnia con la nuova operetta militare del Fainy «I dragoni del Re», alla quale farà seguito la rivista in un atto dei maestri Chequa e Valverde «La Gran Via».

«Su tutti gli altri fronti nulla di essenziale. Non vi furono che combattimenti di artiglieria.

«Dall'uno gennaio al 31 marzo furono fatti prigionieri in tutto 183 ufficiali e 39942 uomini nemici. Furono catturate 68 mitragliatrici». (Stef.)

Merita rilevare il fatto abbastanza curioso che il comunicato di Vienna nulla dice della punta fatta dalle truppe austriache in Bucovina contro il fronte russo, annunciata dal comunicato di Pietrogrado. Si dovrebbe ritenere che l'avanzata austriaca abbia avuto poca importanza o che — essendo venuto il dispaccio da Vienna dodici ore dopo — i russi vi abbiano nel frattempo posto rimedio.

I turchi respinti nel Caucaso

PIETRORADO, 1 (ore 0.50) — *Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data del 29 dice:*

«Nelle regioni costiere vi fu uno scambio insignificante di fuoco di moschetteria.

«Nella regione di Artvin i turchi furono ricacciati verso il mare.

«All'ala destra, sul fronte di Sarykamisch le truppe russe respinsero il nemico verso ovest ed occuparono nella regione di Delibaba, Kerabad e Veschkeylias. In questa operazione un reggimento di soldati del Caucaso ha attaccato vigorosamente cantando l'inno nazionale ed ha sloggiato i turchi dalle loro posizioni.

«Sugli altri fronti non si segnalano che scontri senza importanza». (St.)

INTERVISTA SULLA QUESTIONE dell'Adriatico
con un diplomatico russo
È impossibile una pace separata

ROMA, 31. — In questi giorni si era diffusa la voce di una pace separata fra l'Austria e la Russia. A questo proposito un autorevole diplomatico russo intervistato dal *Messaggero* ha detto:

«Nessuna pace separata è possibile, tranne una, forse: la pace fra la Turchia e le Potenze tutte dell'Intesa. Ma sarà pace che segnerà lo sfacelo dell'Impero turco. Chè, se la Turchia sperasse di salvarsi dalla mala sorte che le ha propiziato la Germania, col buttare a mare Enver pascià, e col camuffarsi nuovamente da anglofila, ci troverebbe inevitabilmente contrari ad ogni accordo. Il problema degli Stretti, una volta posto, va risoluto. E infatti le navi russe sono già all'ingresso del Bosforo. Siate però sicuri che gli alleati, un po' prima o un po' dopo, a Costantinopoli arriveranno. E detteranno legge, dura legge, a Maometto V.

«E si arriverà anche a Vienna, tanto più presto se l'Italia farà il suo dovere ed il suo interesse: se, con un intervento rapido ed energico per via di terra e di mare, darà il buon esempio ai neutri balcanici, che guardano all'Italia come a guida sicura per una decisione definitiva. Se l'Italia si butta contro l'Austria, come vedete che nei Balcani si abbia ancora fede nella vittoria dei tedeschi?»

A proposito, poi, dei giornali russi, l'intervistato ha detto:

«La stampa russa ha avuto per l'Italia sempre parole di ammirazione e di simpatia grande e schietta. Ma quando a Pietrogrado si fanno giungere — sia pure da fonti sospette — notizie di un probabile o di un già avvenuto accordo austro-italiano, è naturale che i giornali non se ne mostrino soddisfatti, e parlino dell'ipoteca slava su Trieste e sull'Istria, mentre non v'è persona equa e competente che non riconosca ormai giusti i diritti dell'Italia su quelle terre.

«E per le isole che saranno la chiave della supremazia sull'Adriatico, e per la Dalmazia contestata, l'intesa sarà facile coi russi e direttamente con i serbi, che non sono poi gli ingordi descritti da taluni scrittori acidi ed incoscienti, che fanno il giuoco del comune nemico, l'Austria, mentre credono di combattere per l'Italia contro gli slavi».

cipio della campagna. Questi giovani soldati lasciano i depositi colla impressione ben netta che non torneranno. Non più canti, non più manifestazioni: regna solo un grande silenzio».

La terribile agonia dei passeggeri
del piroscafo "Falaba,,

LONDRA, 31. — E' confermato ufficialmente che le vittime dell'affondamento del «Falaba» sono, come fu annunciato, 120. L'inchiesta giudiziaria voluta dalla legge in tutti i casi di morte non naturale, ha avuto luogo ieri.

Dagli interrogatori dei superstiti fu accertato che il sommergibile si trovava a circa 150 metri dal «Falaba», ed era alla superficie del mare quando lanciò il siluro. Fu anche accertato che parecchi uomini dell'equipaggio del sommergibile, compreso il comandante, rimasero in coperta sino all'ultimo, assistendo impassibili all'agonia dei naufraghi; che il siluro fu lanciato mentre la maggior parte dei passeggeri, completamente in vista del sommergibile, stavano ancora aspettando di prendere posto nei battelli di salvataggio e che infine uno di questi battelli fu sventrato dall'esplosione.

Si accertò inoltre che più di duecento persone nuotavano all'ingiro, gridando al soccorso, nell'acqua gelida, ma il sommergibile non fece nulla per soccorrerle o si allontanò appena il piroscafo affondò. Fu anche accertato che, quando si avvicinò al «Falaba», il sommergibile issava la bandiera inglese, il che spiega perchè la nave non abbia messo le macchine a piena velocità per cercare di sfuggire in tempo. Solamente quando giunse a trecento metri dal «Falaba» il sommergibile abbassò la bandiera inglese ed alzò, quella tedesca. Senza questo trucco, il «Falaba» sarebbe quasi certamente sfuggito all'aggressore.

Il primo ufficiale del «Falaba» osservò anche che i marinai inglesi indossavano uniformi «kaki». Tutti i testimoni sono d'accordo che i passeggeri che si affollavano sulla coperta del «Falaba» in attesa di poter prendere posto nei battelli di salvataggio erano chiaramente visibili da bordo del sommergibile, quando questi lanciò il siluro.

I giornali commentano questo atroce episodio cercano di scoprire un motivo qualunque che possa spiegare la condotta del sommergibile. Parecchi giornali giungono alla conclusione che l'unico motivo plausibile potrebbe essere la speranza di intimidire non tanto l'Inghilterra, quanto le nazioni neutre mostrando loro di quali mezzi possa disporre la Germania contro i suoi nemici.

Un altro vapore inglese
torpedinato

LONDRA, 1 (ore 0.30) — Secondo notizie ricevute da Glasgow, il vapore inglese *Grown of Castle* fu silurato al largo delle isole di Scilly. (St.)

Un'udienza a Sofia

SOFIA, 1. (Ore 0.30) — Il Re ricevette in udienza l'ex-presidente del Consiglio Ghescioff.

La morte di Lord Rothschild

LONDRA, 1 (ore 0.50) — Lord Rothschild è morto oggi nel pomeriggio.

Lord Nathan Rothschild, della celebre casa bancaria, figlio di Lionel, era nato a Londra l'8 novembre 1840. Fu nominato Pari d'Inghilterra dalla Regina Vittoria.

Le borse estere

PARIGI, 31. — Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile 78.85; francese 3 0/0 perpetua 63; francese 3.1/2 91.30; turca 66, tunicina 361; egiziana 91.50; spagnola 88.

Dottor Isidoro Furlani Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'applicazione della legge per la difesa dello Stato
Una circolare dell'on. Salandra

ROMA, 31. — In applicazione della legge sulla difesa economica e militare dello Stato, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha oggi diretto ai ministri la seguente circolare il cui contenuto è stato altresì comunicato a tutti i prefetti:

«Le supreme esigenze della difesa militare dello Stato che hanno determinato i provvedimenti compresi nella legge 21 marzo 1915 n. 273, hanno imposto di sancire con l'art. 8 di detta legge la speciale penalità della detenzione da tre a diciotto mesi e della multa fino a lire mille a carico di chiunque, borghese o militare di qualsiasi ordine o grado, dia causa, per negligenza o imprudenza, alla comunicazione o pubblicazione di cose o di notizie di cui per ragioni di ufficio sia in possesso od a cognizione. La severità della sanzione penale (accresciuta dalla possibilità dell'arresto preventivo) ha il suo pieno riscontro nella gravità del fatto, benchè questo sia meramente colposo.

«Alla valutazione del danno che lo Stato risente, è infatti irrilevante la volontarietà di quell'effetto dannoso e la natura estremamente delicata e gelosa di tutto quanto attiene alla difesa militare, deve educare tutti i funzionari all'esercizio di un continuo e vigile controllo su loro stessi, affinchè siano evitate quelle indiscrezioni che pur si sono qualche volta lamentate per sconsiderata irriflessione o per troppo corriva leggerezza di parola.

«Prego perciò la E. V. di voler richiamare severamente l'attenzione di tutto il personale, sia dell'amministrazione centrale, sia degli uffici centrali, dipendenti sulla cennata disposizione, esigendo che qualunque infrazione di essa sia col massimo rigore e prontamente denunziata sotto la personale responsabilità dei capi dei singoli servizi ed uffici.

SALANDRA».

I commenti e i consigli della stampa

ROMA, 31. — La circolare dell'on. Salandra ai prefetti non ha bisogno di commenti. Il Governo intende che la legge per la difesa militare ed economica dello Stato venga applicata in tutta la sua rigidità.

Il *Giornale d'Italia* avverte i fotografi dilettanti di porre freno alla loro passione, a meno di non essere ben conosciuti in paese; diversamente si può incorrere in qualche seccatura, sempre spiacevole anche se finisce con una risata. E ricorda il caso toccato in questi giorni all'architetto Vincenzo Moraldi di Roma. Questo artista, recandosi ad Urbino per il centenario raffaellesco, fu sorpreso a fotografare le veduto del porto-canale di Pesaro. Sparsasi la voce che un forestiero aveva fotografato quella località, l'architetto romano fu pedinato, arrestato, interrogato; gli furono sequestrate la macchina fotografica e le negative. Soltanto dopo che lo sviluppo delle negative stesse dimostrò la innocuità delle fotografie, l'architetto venne rilasciato in libertà.

Il Governo darà larghissima diffusione alla legge, facendo distribuire esemplari di essa in tutti i Comuni e specialmente in quelli della frontiera.

Il bollettino delle 23
La lotta a breve distanza
Grande lanciata di bombe

PARIGI, 1 (ore 0.35) — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

«In Champagne vi furono azioni d'artiglieria nelle regioni di Beau Sejour e Villetourbe.

«Nelle Argonne attività incassante specialmente tra Four de Paris e Bagatelle. I combattimenti avvengono talvolta a così breve distanza che un lanciamine, colpito da una grossa bomba, fu lanciato sulla nostra linea.

«Nella notte dal 30 al 31 prendemmo 150 metri di trincea facendo prigionieri e prendendo due lanciabombe.

«Durante tutta la notte dal 30 al 31 il nemico bombardò le trincee che aveva perdute il 30 nel Bois Le Pretre. Esso contrattaccò all'alba con parecchi battaglioni e riuscì a riprendere piede nella parte ovest della posizione, ma alle ore otto ne fu nuovamente sloggiato.

«Il guadagno realizzato il 30 fu dunque integralmente mantenuto e facemmo prigionieri, tra cui un ufficiale.

«Nella regione di Paroy combattimenti d'avanscoperta si sono svolti in nostro vantaggio.

«I nostri aviatori durante un volo notturno eseguito il 30 lanciarono 24 granate su stazioni e bivacchi nemici in Woevre, Champagne e nella regione di Soissons.

«In Belgio nella giornata del 31 marzo la stazione marittima di Breges e il campo di aviazione di Getz furono bombardati con successo». (St.)

Gli attacchi russi nei Carpazi
respinti
secondo il comunicato austriaco

VIENNA, 31. — *Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:*

«Sul fronte dei Beskidi Orientali la giornata passò abbastanza calma.

«Nei settori vicini verso est i combattimenti continuano. Sulle colline a nord di Cisua e a nord-est di Kalnich, parecchi attacchi russi, rinnovati anche nella notte, furono nuovamente respinti. Così pure a nord del passo di Uszok gli attacchi notturni del nemico fallirono con gravi perdite. Furono fatti prigionieri 1900 uomini.

L'attitudine dell'Italia e della Romania
secondo il capo dei socialisti tedeschi

BERLINO, 31. — In un discorso che il *leader* socialista Scheidemann tenne a Norimberga e del quale il *Berliner Tageblatt* pubblica dei brani, è rilevabile il seguente punto: Dopo aver ripetuta l'esortazione che bisogna ad ogni costo tener fermo per conseguire una pace durevole che non sia umiliante per nessuno degli Stati belligeranti, e che garantisca a ciascuno la sicurezza e la possibilità della libera concorrenza sul mercato mondiale, Scheidemann prosegui:

«Non bisogna aver fretta di discorrere di pace. Dobbiamo pensare anche all'Italia ed alla Romania, quelli due Stati cui si dice da ogni parte: «Non puntare sul cavallo che perde».

Tutte le forze dell'impero verso il fronte

PARIGI, 31. — Un negoziante svizzero che torna da un viaggio in Germania, scrive al *Journal*:

«Qui tutti i soldati che sono guariti dalle ferite riportate, sono rinviati sul fronte. D'altra parte i riservisti che erano stati lasciati nei dintorni di Berlino per mostrare alla popolazione che non si aveva assolutamente bisogno di tutte le forze dell'impero ed ispirare così fiducia agli abitanti, sono pure diretti verso il fronte.

«Quanto alle reclute il loro morale è attualmente ben differente da quello delle truppe che partivano al prin-